- Vai al contenuto principale
- Vai alla colonna destra / ricerca

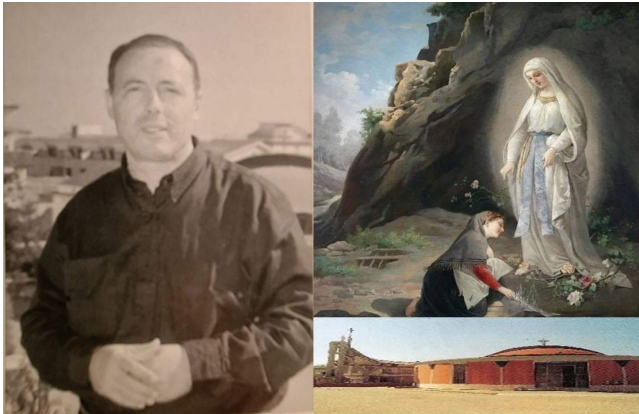
Contenuto Principale
Sei qui:
PRIMA PAGINA ATTUALITA' OPINIONI CRONACA POLITICA CULTURA SPORT ECONOMIA SPETTACOLI SCIENZE RUBRICHE

Caserta, ricordando don Michele Cicchella con la testimonianza dell'avv. Iaselli, oggi 11 febbraio

Scritto da Michele Schioppa
Venerdì 11 Febbraio 2022 08:28

CASERTA – Quest'oggi, il giorno 11 febbraio 2022 si celebra la XXX Giornata Mondiale del Malato che per la Diocesi di Caserta ha un lungo simbolo che è la chiesa parrocchiale di Nostra Signora di Lourdes del Rione Acquaviva in Caserta città. La stessa comunità parrocchiale è tra breve pronta a celebrare il cinquantesimo della cura pastorale che ha avuto due sacerdoti molto legati alla Vergine di Lourdes e dunque anche alla famiglia dell'UNITALSI, ovvero il canonico don Salvatore Izzo e don Michele Cicchella. Il primo per lo più ha seminato e il secondo proseguendo quest'azione ha anche raccolto i frutti accompagnando la sottosezione casertana dell'Unitalsi nella sua fase costituende per un quarantennio come assistente spirituale. Don Michele Cicchella, dunque, è stato una guida con e nel sorriso per i fedeli casertani in pellegrinaggio e in preghiera per la Madonna di Lourdes. E, di conseguenza, anche la Giornata Mondiale del Malato nel tempo è stato un evento che ricorda e rimanda alla figura di don Michele Cicchella e alle celebrazioni nella chiesa di Nostra Signora di Lourdes.

Questa mattina l'avvocato Renato Iaselli ci offre una bellissima testimonianza su don Michele Cicchella.

Si ricorda che attualmente la guida della sottosezione Unitalsi di Caserta è affidata a Carlo Lanza dal dicembre 2021, subentrando alla lista di coordinatori alternatasi dal 1976 ovvero Catemario, de Franciscis, Ievoli e Iaselli.

D: Avvocato Iaselli, ricorda quando è iniziata la sua esperienza nell'Unitalsi e quando ha fatto conoscenza di don Michele Cicchella?

R: La mia esperienza personale come barelliere nasce nel 1987 quando, ancora liceale, fui invitato dall'allora presidente della sottosezione, Sandro de Franciscis, a partecipare ad un pellegrinaggio che coincideva con la fine dell'anno scolastico. Io stesso ho poi avuto il privilegio di presiedere la Sottosezione dal 2011 al 2021. Don Michele è stato sempre una presenza forte, che incontrai immediatamente: d'altronde, l'ubicazione originaria della nostra sede era in una traversa di via Acquaviva, ospite della famiglia Catemario che molto fece per diffondere la presenza dell'Unitalsi a Caserta negli anni '70 in una, tra i molti, alla famiglia Mungo; era chiaro il suo legame molto stretto con la Bianca Signora, non solo perché alla stessa è dedicata la parrocchia del quartiere Acquaviva dove è fiorita la sua vocazione con don Salvatore Izzo ma per una sua assoluta devozione personale.

D: Chi era, come era considerato don Michele dalla famiglia dell'Unitalsi?

R: Don Michele era considerato un amico e fratello perché, per la sua straordinaria umiltà, lui così sapeva farsi percepire.

D: Più formalmente che ruoli e funzioni e in che periodi nell'Unitalsi ha ricoperto don Michele Cicchella?

R: Don Michele è stato sin dalla fine degli anni '70 Cappellano dell'Unitalsi e poi Assistente diocesano della Sottosezione per l'intero mandato di Carmela Ievoli e parte del mio, circa quindici anni tra il 2001 ed il 2014.

D: Che rapporto aveva don Michele con chi ha avuto nel tempo la responsabilità, e chi sono, della guida laicale della famiglia Unitalsi casertana?

R: Il rapporto con don Michele prescindeva completamente dai ruoli, era un rapporto che definirei, come già accennavo, di amicizia ed empatia immediata sia con chi era da tempo, e magari con ruoli, iscritto che con l'ultimo volontario arrivato in associazione.

D: Don Michele era di Marcianise, così come il Venerabile Giacomo Gaglione che è stato ante litteram una sorta di referente della famiglia dei fedeli devota a Lourdes a Caserta fin dagli anni '30. Don Michele ha mai fatto riferimento alla sua spiritualità o alla conoscenza tra i due?

R: Vi è stato un momento, durante il breve episcopato di Mons. Farina, in cui l'Unitalsi di Caserta fu interessata per valutare come potesse proseguire la storia di alcuni movimenti che nascevano dall'esperienza del Venerabile Giacomino Gaglione il cui legame con la Grotta era noto. Se ne discusse, anche con Don Michele (che era molto contento della possibilità offerta anche se non mi fece cenno a conoscenza diretta del Venerabile) ed altri sacerdoti interessati: con la scomparsa di Mons. Farina tutto si arenò.

D. Chi era don Michele Cicchella per lei?

R: Era una persona, prima che un sacerdote, che sapevi che ti sarebbe stata vicina in caso di necessità. Sembra una espressione banale ma è la sintesi del dono della disponibilità e della carità. Ed era uno dei non molti sacerdoti che, quando celebrava la Santa Messa, trasmetteva il senso della sua partecipazione al Mistero, un vero dono.

D: Chi era don Michele per i fedeli e per i malati in pellegrinaggio?

R: Semplicemente uno cui sapevi di poterti affidare e con cui sapevi di poterti confidare.

D: Che ricordi ha rispetto a don Michele e alla preparazione celebrazione della Giornata Mondiale del Malato?

R: Abbiamo vissuto insieme decine di 11 febbraio quando era parroco a N.S. di Lourdes che definire affollati sarebbe riduttivo. Ricordo con commozione quando, credo fosse il 2013 o 2014, tornava per la prima volta a celebrare presso la parrocchia di N.S. di Lourdes dopo il suo trasferimento: quale Assistente dell'Unitalsi concelebrava a pieno titolo ma ci tenni a salutarlo in occasione del discorso finale ed a ringraziarlo per il suo servizio ultradecennale alla parrocchia ricordando i tanti 11 febbraio vissuti insieme. Penso che il suo legame col quartiere e la parrocchia sia stato così profondo che il trasferimento abbia rappresentato per vari aspetti una cesura mai del tutto superata.

D: In che modo in occasione della prossima Giornata Mondiale del Malato, l'11 febbraio 2022, sarà ricordato don Michele Cicchella?

R: Come Unitalsi, come concordato col nuovo presidente avv. Carlo Lanza e col Consiglio, abbiamo organizzato per questo mese una celebrazione con chi lo ha preceduto e chi gli è succeduto quale Assistente diocesano dell'associazione e cioè don Saverio Russo e don Nicola Buffolano.

D: Don Michele ha mai ricevuto riconoscimenti e titoli per il suo ruolo di accompagnatore e assistente spirituale a Caserta o a Lourdes?

R: In occasione del quarantennale della sua ordinazione sacerdotale, con l'interessamento del caro amico unitalsiano Valerio Battaglia, ha ricevuto da Lourdes la nomina a Cappellano della Grotta: ma don Michele non era una persona che badava ai titoli, guardava ai cuori.

D: A Lourdes vi è il dott. Sandro de Franciscis che è stato parte importante dell'Unitalsi casertana, che rapporti aveva con don Michele?

R: Anche se in quegli anni non era l' Assistente, don Michele era anche al tempo parte viva dell'associazione: ricordo la partecipazione all'organizzazione di una delle prime Giornate Mondiali del Malato negli anni '90. Vi fu una grande processione per la città con le funzioni religiose celebrate al palazzetto dello sport di Viale Medaglie d'Oro. E l'aiuto offerto per le nostre prime Giornate nazionali e, comunque, con una parrocchia sempre aperta, a noi come a tutti.

D: Ricorda qualche aneddoto, abitudini o comportamento divertente o qualche episodio commovente su don Michele rispetto alla famiglia Unitalsi o viaggi a Lourdes?

R: Nel 2012, ero da poco presidente, perdemmo improvvisamente una giovane sorella di assistenza: fu un trauma molto forte per tutti, ma soprattutto per i più giovani. Perdere un amico a poco più di vent'anni non è cosa che si accetta facilmente e, soprattutto, pone i ragazzi di fronte a domande difficili. Avvertii la necessità di organizzare un incontro: certamente per raccoglierci in preghiera ma anche per parlare e confrontarsi. In quell'occasione capii che don Michele a volte era sottovalutato a causa della sua umiltà e disponibilità: oltre il prete compagno di giochi e sempre sorridente, in realtà, vi era un sacerdote capace di una non comune profondità di pensiero: e, soprattutto, dalla rappresentazione di quel pensiero, importante ma espresso in modo molto chiaro, emergeva una Fede radicata: noi siamo abituati alle omelie, più o meno valide, più o meno banali. Ma nulla è forte quanto un pensiero che lo stesso oratore riesce a farti comprendere come sia espresso sulla base di una propria incrollabile convinzione e non per dovere d'ufficio.

D: Che testimonianza ed eredità spirituale lascia don Michele Cicchella a lei e alla sua famiglia? E alla famiglia dell'Unitalsi?

R: Don Michele lascia a noi tutti molte e diverse cose, ma mi piace ricordare la testimonianza del valore del sorriso inteso come disponibilità verso il prossimo ed affidamento al Signore.

D: Cosa vuole aggiungere?

R: Che la Chiesa, certamente quella casertana ma non solo, avrebbe bisogno che nascano tante figure come don Michele Cicchella, per certi versi uno degli ultimi preti di strada (espressione che ritengo nobilissima) della nostra comunità, per altri versi una figura dotata di un carisma originale e di una fede palpabile.

Qui finisce l'intervista.

Si ringrazia l'avvocato Renato Iaselli per la collaborazione e la piena disponibilità.

Come di consueto è doveroso chiarire che sono cosciente del fatto che la figura di don Michele Cicchella è ancora in gran parte, se non addirittura tutta, da scoprire, ecco, del resto, perché nasce il desiderio di portare avanti un'esperienza, indagine, studio, progetto conoscitivo/biografico su e del sacerdote tanto caro ai casertani. Non mi aspetto di essere esaustivo e di non cadere,

involontariamente in qualche errore storico/testimoniale. L'indagine nasce dalle testimonianze dirette ed è supportata, dove è possibile anche da documentazione. Sarà dato modo a chi vorrà replicare, integrare, chiarire etc. elementi emersi nel corso della fase di presentazione delle testimonianze sotto forma di articoli. Ci si augura che il libero e "gratuito" lavoro d'indagine venga accolto per quello che è. Legata al presente progetto è nata una Pagina Social, disponibile al link e #ricordodidonmichelecicchella #donmichelecicchella, oltre ad account di posta elettronica studioanniversario@gmail.comdove poter ciascuno fornire testimonianza, testuale e fotografica se opportuna, etc., e comunque si raccomanda la necessità di riportare i propri dati e i propri recapiti per opportuno contatto.

Ricerca / Colonna destra

- REDAZIONE

NEWS TIME

- Casertal Sant'Anna e San Sebastiano primo intervento in urgenza con tecnica percutanea per aneurisma
- Napoli, Terra dei Fuochi': Nuovi controlli dell'Esercito e delle Forze di Polizia e ingenti sanzioni penali
- Caserta, 250esimo anniversario della morte di Vanvitelli. Al via l'organizzazione delle celebrazion con la costituzione del comitato promotorei
- Caserta, Ambito COI: Informativa-assegni di cura
- Napoli, Procida Capitale della Cultura: Arpac misura la qualità dell'aria

cerca... Cerca

LOGIN

Nome utente
mschioppa

Password
•••••••••

Ricordami

Login

- Password dimenticata?
- Nome utente dimenticato?
- Registrati